

2017

30 luglio 2017

QN

Quei magici spazi verdi dove godersi un pic-nic da sogno

Oltre i «soliti» parchi, un mondo di meraviglie e storia: da via Terraggio al Tempietto dell'Amore di Villa Belgiojoso

di **SIMONA BALLATORE**
 -MILANO-

CRESCERE la voglia di picnic nei parchi, soprattutto in quelli più nascosti, misteriosi. L'ultimo dato arriva da UberEATS, l'App di consegna del cibo approdata a Milano a novembre, e negli ultimi due mesi ha registrato un più 125% di ordini dai giardini pubblici meneghini: i maggiori ordini sono arrivati da Parco Sempione, dai Giardini Indro Montanelli e da Parco Don Giussani. Così, dopo avere creato in collaborazione con l'associazione «Città Nascosta Milano» un UberTour alla scoperta dei noti gioielli di Milano - da Castello Sforzesco al Bosco Verticale - insieme hanno deciso di addentrarsi nei giardini nascosti della città, che abbandonano, dando qualche dritta agli utenti. La «top 5» arriva da Alessandra Filippi, storica dell'arte di Città Nascosta: «Milano era una città giardino, quando passò agli spagnoli, che tassavano pure la neve che cadeva e decisero di mettere tasse sul verde pubblico, i giardini scomparvero dietro alte mura. I più nascosti sono i più particolari, ciascuno racconta una storia». Il parco segreto per eccellenza, in cima alla lista, è il Giardinetto Aristide Calderini, in via Sant'Agnese, dedicato all'archeologo e professore dell'Università Cattolica. Sorge sulle rovine di un palazzo rinascimentale distrutto dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, è impreziosito da statue barocche e da una scultura di Arnaldo Pomodoro. «Un'oasi naturalistica nel cuore del cemento - spiega la storica dell'arte -. Ci si sente come il Marcovaldo di Italo Calvino. È dedicato alla memoria di un giovane, Francesco Castellini, per ricordare le ore serene trascorse qui con gli amici». Seconda tappa al Giardino di via Terraggio, che si scopre solo attraversando il portone di un condominio, al civico 5. «È incastonato in un condominio, se non lo sai non ci entri - svela Filippi -. Il giardino è stato recuperato dall'allora Consiglio di zona 1. È dedicato ai bambini e una volta varcata la soglia, sembra di entra-

re in un'altra dimensione. Ci si sente come Mary Poppins».

TERZO posto al Giardino Perego, in via dei Giardini: qui si nasconde un meraviglioso scorcio creato nella seconda metà del 1700, in perfetto stile inglese. È il più piccolo giardino di Milano, di recente preso in mano da Orticola. «Entrando ci si sente come il Barry Lyndon di Kubrick, ti viene subito un istinto di compostezza». Quarta oasi di pace, il Giardino della Villa Belgiojoso Bonaparte - uno dei primi esempi di giardini all'inglese a Milano - con una piccola cascata d'acqua che sgorga da rocce e un laghetto, al centro del quale è ospitato un Tempietto dedicato ad Amore. «Non si può entrare però se non si ha un bambino alla mano, è fondamentale chiederlo in prestito agli amici - sorride Filippi -. È ideale per rileggere le mille favole di Gianni Rodari. In un fazzoletto di terra si percorrono tre secoli di vita, un concentrato di capolavori». I ricordi de "La meglio gioventù" si inseguono nel quinto parco, oggi meno nascosto d'un tempo, il Giardino della Guastalla. «Via di fuga per gli studenti della Ca' Granda e per secoli rifugio per isolarsi dal mondo, che meraviglia è la peschiera barocca. Un tempo il giardino di fondeva e confondeva col parco di villa Sormani, era cinto da mura altissime. Il Comune l'ha incastonato in una città più verde».



STORICA
Alessandra
Filippi
 esperta
 dell'associazione
 «Città
 Nascosta»



2017

30 luglio 2017

Il Giorno - ed. Milano

Quei magici spazi verdi dove godersi un pic-nic da sogno

Oltre i «soliti» parchi, un mondo di meraviglie e storia: da via Terraggio al Tempietto dell'Amore di Villa Belgiojoso

di **SIMONA BALLATORE**
 -MILANO-

CRESCERE la voglia di picnic nei parchi, soprattutto in quelli più nascosti, misteriosi. L'ultimo dato arriva da UberEATS, l'App di consegna del cibo approdata a Milano a novembre, e negli ultimi due mesi ha registrato un più 125% di ordini dai giardini pubblici meneghini: i maggiori ordini sono arrivati da Parco Sempione, dai Giardini Indro Montanelli e da Parco Don Giussani. Così, dopo avere creato in collaborazione con l'associazione «Città Nascosta Milano» un UberTour alla scoperta dei noti gioielli di Milano - da Castello Sforzesco al Bosco Verticale - insieme hanno deciso di addentrarsi nei giardini nascosti della città, che abbandonano, dando qualche dritta agli utenti. La «top 5» arriva da Alessandra Filippi, storica dell'arte di Città Nascosta: «Milano era una città giardino, quando passò agli spagnoli, che tassavano pure la neve che cadeva e decisero di mettere tasse sul verde pubblico, i giardini scomparvero dietro alte mura. I più nascosti sono i più particolari, ciascuno racconta una storia». Il parco segreto per eccellenza, in cima alla lista, è il Giardinetto Aristide Calderini, in via Sant'Agnesa, dedicato all'archeologo e professore dell'Università Cattolica. Sorge sulle rovine di un palazzo rinascimentale distrutto dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, è impreziosito da statue barocche e da una scultura di Arnaldo Pomodoro. «Un'oasi naturalistica nel cuore del cemento - spiega la storica dell'arte -. Ci si sente come il Marcovaldo di Italo Calvino. E dedicato alla memoria di un giovane, Francesco Castellini, per ricordare le ore serene trascorse qui con gli amici». Seconda tappa al Giardino di via Terraggio, che si scopre solo attraversando il portone di un condominio, al civico 5. «È incastonato in un condominio, se non lo sai non ci entri - svela Filippi -. Il giardino è stato recuperato dall'allora Consiglio di zona 1. È dedicato ai bambini e una volta varcata la soglia, sembra di entra-

re in un'altra dimensione. Ci si sente come Mary Poppins».

TERZO posto al Giardino Perego, in via dei Giardini: qui si nasconde un meraviglioso scorcio creato nella seconda metà del 1700, in perfetto stile inglese. È il più piccolo giardino di Milano, di recente preso in mano da Orticola. «Entrando ci si sente come il Barry Lyndon di Kubrick, ti viene subito un istinto di compostezza». Quarta oasi di pace, il Giardino della Villa Belgiojoso Bonaparte - uno dei primi esempi di giardini all'inglese a Milano - con una piccola cascata d'acqua che sgorga da rocce e un laghetto, al centro del quale è ospitato un Tempietto dedicato ad Amore. «Non si può entrare però se non si ha un bambino alla mano, è fondamentale chiederlo in prestito agli amici - sorride Filippi -. È ideale per rileggere le mille favole di Gianni Rodari. In un fazzoletto di terra si percorrono tre secoli di vita, un concentrato di capolavori». I ricordi de "La meglio gioventù" si inseguono nel quinto parco, oggi meno nascosto d'un tempo, il Giardino della Guastalla. «Via di fuga per gli studenti della Ca' Granda e per secoli rifugio per isolarsi dal mondo, che meraviglia è la peschiera barocca. Un tempo il giardino di fondeva e confondeva col parco di villa Sormani, era cinto da mura altissime. Il Comune l'ha incastonato in una città più verde».



STORICA
Alessandra
Filippi
 esperta
 dell'associazione
 «Città
 Nascosta»



2017

1 dicembre 2017

Gardenia



Tutto, ma proprio tutto, sui bucaneve



Un manuale che ha per protagonisti i bucaneve, fiori che dopo l'Inghilterra, stanno incominciando ad appassionare sempre più persone anche nel nostro Paese, dove cresce il numero dei collezionisti. Il libro ricostruisce la storia del genere *Galanthus*, ricorda la necessità di proteggere queste bulbose in natura, presenta le venti specie conosciute, raggruppa le numerose cultivar in ampie categorie in base alle loro caratteristiche e ai periodi di fioritura.

* **Conoscere e coltivare i bucaneve**, Michael Dale Myers, maria pacini fazzi editore, Lucca 2017, 17x24 cm, pagg. 127, 15 €.



Per i più piccoli

Un viaggio poetico e scientifico alla scoperta della vita vegetale, attraverso semplici versi e modernissime illustrazioni di foglie, frutti, radici, semi, tronchi, cortecce, elaborate da Sara Maragotto e Caterina Gabelli di Studio Fludd. Un piccolo dizionario botanico e la proposta di attività di scoperta e laboratorio completano un libro pensato per bambini dai sette anni in su, che piacerà senz'altro anche agli adulti.

* **L'albero. Guida pratica e poetica alla vita arborea**, Silvana D'Angelo, Topipittori, Milano 2017, 22,5x31 cm, pagg. 30, 14 €.



Primavera sulle Alpi



Il secondo dei quattro libri fotografici sulle stagioni nelle Alpi, dopo quello sull'inverno, al quale il canadese Festival di Banff, dedicato alla montagna, ha assegnato il primo premio per la categoria "Immagini". Un volume con quasi 300 fotografie

a colori scattate sulle montagne di Francia, Italia, Austria e Svizzera.
 * **Racconto di primavera. Viaggio fotografico tra natura e tradizioni nelle Alpi**, Albert Ceolan, Albert Ceolan editore, Salorno (Bolzano) 2017, 24x30 cm, pagg. 178, 30 €.



Il manuale

Curiosità e aneddoti sugli strumenti utilizzati dai giardinieri di tutto il mondo in un libro dal sapore molto british, promosso da Orticola di Lombardia. Un volumetto che parla di cesoie,

rastrelli, zappe e innaffiatori usati in giardino, orto, prato e frutteto.
 * **Racconti dal capanno degli attrezzi**, Bill Laws, Guido Tommasi Editore, Milano 2017, 17x23,5 cm, pagg. 223, 24,90 €.



Un diario insolito

Pensieri e avventure del fondatore dell'associazione culturale Reading Retreats in Rural Italy che a Corte Eremo (Mn), organizza mostre, concerti, spettacoli che attirano persone da tutto il mondo. Pagine scritte da un americano

che, per caso e per passione, è diventato un esperto giardiniere.
 * **Mezzo giardiniere**, Clark Anthony Lawrence, Officina Naturalis Editore, Moncalieri (Torino) 2017, 11x18 cm, pagg. 193, 12 €.



La storia vera

Un ragazzo poco più che ventenne, treeclimber di professione, racconta il suo rapporto con gli alberi. Spiega come interviene su di loro, ma dice anche quali aspetti preferisce. Degli alberi gli piace, per esempio,

la riservatezza.
 * **La timidezza delle chiome. La lezione degli alberi per ritrovare il tempo che ci è stato rubato**, Pietro Marò, Rizzoli, Milano 2017, 14x22 cm, pagg. 129, 17 €.

2017

1 settembre 2017

Gardenia

da leggere

A CURA DI PIA MEDA



Flore des friches urbaines,
 Audrey Muratet, Myr Muratet,
 Marie Pellaton, Éditions Xavier
 Barral, Parigi 2017, 13x20,5
 cm, pagg. 458, 30 €.

Con più di 600 fotografie e 800 disegni, questo libro è una preziosa guida alla biodiversità vegetale che caratterizza i luoghi ai margini delle nostre città. Presenta 258 piante che vivono in quelle che i francesi chiamano "friches", zone incolte e ruderali nelle aree edificate e poi abbandonate, lungo i binari dei tram o delle ferrovie, ai bordi delle strade, nelle crepe dei muri. Accurate descrizioni botaniche, disegni al tratto, fotografie a colori di piante e di scorci di paesaggi urbani mostrano la sorprendente ricchezza vegetale di questi luoghi, rendendo onore alle piante vagabonde che vi trovano rifugio. Il libro, scritto in francese, è illustrato dalle fotografie di Myr Muratet.

Il più venduto a luglio

Le piante sono brutte bestie.
 La scienza in giardino, Renato Bruni,
 Codice Edizioni, Torino 2017,
 14x21 cm, pagg. 218, 18 €.

Libreria della Natura
 via Maiocchi 11, Milano,
 tel. 02 48003159
 www.libreriadellanatura.com



Verde al femminile

Un libro racconta come i giardini, le piante e la natura sono diventati per sedici donne occasione di lavoro e affermazione di sé

Una carrellata di figure femminili che, innamorate di piante e giardini, sono diventate famose per questa loro passione o per i risultati ottenuti negli ambiti più diversi, che si tratti di illustrazione botanica, paesaggismo, giardinaggio o vivaismo, ma anche di scienza, scrittura, poesia. Eliana Ferioli, per dodici anni direttrice di *Gardenia*, ha curato un libro che raccoglie i ritratti di sedici donne per le quali il mondo vegetale è stato fonte di ispirazione, ha significato emozioni e sentimenti o, molto più concretamente, è diventato l'orizzonte di una professione. **E ha affidato questi ritratti ad altrettante firme femminili molto addentro a quello stesso mondo**, alcune delle quali sono collaboratrici del nostro giornale. In questa selezione, ci sono "donne di fiori" del passato, come Vita Sackville-West, Gertrude Jekyll, Maria Sibylla Merian, Margaret Mee. Ma ci sono anche donne a noi contemporanee, che lavorano in modo attivo e appassionato, a cominciare da Marianne Majerus, fotografa lussemburghese le cui immagini i nostri lettori ben conoscono. Non mancano – e fa piacere leggerli – i ritratti di diverse italiane: vivaci, dinamiche, "di carattere". Tra gli altri, quelli di Eva Mameli Calvino, la prima donna del nostro Paese diventata titolare di una cattedra di botanica; di Francesca Marzotto Caotorta, ideatrice e prima

direttrice di *Gardenia*, oltre che artefice della mostra floricola milanese "Orticola" di Anna Peyron, molto più che una semplice vivaista; di Laura Gatti, che in quanto agronoma, ha collaborato con Stefano Boeri alla creazione del Bosco Verticale, il pluripremiato grattacielo milanese vestito di alberi e arbusti. Tutti nomi, ma anche vite e impegni professionali, che raccontano come l'altra metà del cielo sia sempre stata attratta e affascinata dalle piante, dai fiori e dai giardini.



In alto: uno dei giardini sperimentali realizzati dalla paesaggista Mien Ruys (1904-1999) a Dedemsvaart, in Olanda.



*** Donne di fiori.** Incontri al femminile intorno al giardino, AAVV, Edizioni L'Erta (www.edizionilerita.com), Bobbio (Piacenza), 14x18 cm, pagg. 208, 16,50 €.

2017

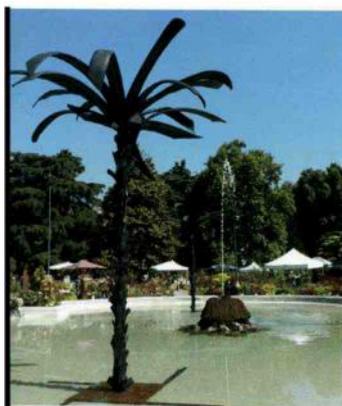
giugno 2017

Acer

MILANO / XXII ORTICOLA DI LOMBARDIA

Autoctono è bello

Focus sulle specie vegetali spontanee e naturalizzate d'Italia alla mostra mercato di fiori e piante più famosa del capoluogo lombardo, per valorizzare l'immensa ricchezza della flora e renderla protagonista nei giardini. Una piccola rivoluzione estetica che porta con sé importanti ricadute in tema di ambiente



Barone di Nassa, ossia Andrea Bassino con le specie erbacee della flora italiana, rustiche e ornamentali, quali *Iris cengiali*, *Geranium nodosum*, *Clematis recta*. Altra novità è il Vivaio Centro Flora di Marco Greggi specializzato in erbacee perenni adatte al clima italiano, come pure il Vivaio Salto del Prete specializzato in piante mediterranee di macchia, collina e pianura, premiato per *Santolina rosmarinifolia* 'Caerulea'. Come sempre Orticola dà lustro alle collezioni botaniche e le migliori di questa edizione sono quelle di fragole dell'Azienda Agricola La Chicca, di gelsomini del Vivaio Malvarosa e del fiore di cera di Hoyamia. Tra le menzioni speciali, da ricordare Cascina Bollate

per le diverse specie e varietà di verbasco dalla fioritura gialla, ma anche bianca, rosa e viola, la Casina di Lorenzo per la Flora di Lucca e Davide Dalla Libera (vivaio Novaspina) come più giovane e premiato ibridatore di rose italiano (vedi ACER 2/2017 pp. 55-58). La mostra continua dunque a promuovere il piccolo vivaismo premiadone gli specialisti più appassionati, competenti e innovativi e a raccogliere fondi per nuovi progetti di valorizzazione e incremento del patrimonio verde di Milano, quali la sistemazione del Giardino Perego e il nuovo Giardino di Palazzo Reale (vedi box). L'appuntamento con l'edizione 2018 è dall'11 al 13 maggio.

Arianna Ravagli

In alto, il gazebo di Orticola. A sinistra, palme di recupero e piante autoctone per la fitodepurazione.

Da venerdì 5 a domenica 7 maggio, si è rinnovata la magia che vede i giardini pubblici Indro Montanelli di Milano animarsi di colori e profumi di fiori, piante rare, fantasiosi accessori d'arredo per l'*outdoor*. Il tema dell'edizione, "Le piante italiane per il giardino italiano", è stato proposto per valorizzare la grande varietà della flora autoctona, legata a quella di territorio e habitat, e possibile protagonista dei giardini. In effetti, la ricchezza di specie e varietà può soddisfare qualsiasi giardino a ogni latitudine e clima. Adottare le specie autoctone significa inserire i giardini più armoniosamente nel territorio, senza forzature, con maggiori risultati estetici e minori interventi manutentivi. Spazio, quindi, ai vivaisti che si cimentano nel-

la ricerca e nella coltivazione delle specie vegetali ornamentali spontanee e naturalizzate, riaffermando anche la percezione estetica del giardino e delle piante protagoniste.

Largo ai giovani

Tra i vivaisti premiati di tradizione consolidata, si fanno spazio le "nuove leve", come

la ricerca e nella coltivazione delle specie vegetali ornamentali spontanee e naturalizzate, riaffermando anche la percezione estetica del giardino e delle piante protagoniste.

Palazzo Reale si tinge di verde

Tra i numerosi cortili e giardini privati del centro di Milano, è stato di recente inaugurato un nuovo spazio verde progettato dall'architetto paesaggista Marco Bay per Orticola di Lombardia (disegno a fianco). Il secondo cortile di Palazzo Reale, aperto su via Pecorari, è stato trasformato in un luogo accogliente e raccolto, con grandi vasche con platani allevati a ombrello, ellebori, arbusti di mirto, rose e begonie. Lo spazio è così suddiviso in ambiti diversi destinati alla sosta in questo nuovo giardino pubblico, illuminato di sera e che si estende anche sotto il portico con fioriere e sedute. Il disegno s'ispira al giardino simmetrico che un tempo occupava la corte principale e viene riproposto anche nella sala adiacente il giardino.



2017

giugno 2017

Ville Giardini

DIALOGHI *in giardino*

Due uomini, stessa passione ma così diversi

Sir Peter Smithers (1913-2006), inglese, naturalmente. Il suo giardino è in Svizzera, a Vico Morcote (Lugano), su un'altura, dove prima c'era una vigna (la casa mia si diceva: "terra da vigna, non vien niente, forse le rose") e abbondante acqua. Qui fu il suo ultimo 'scatenamento giardiniero', a 56 anni, nel 1970, dopo una vita alquanto movimentata. Politico e diplomatico, biografo e storico esponente dell'Intelligence britannica durante l'ultimo conflitto mondiale dove in Messico, a Cuernavaca, divenne amico del suo 'boss', Ian Fleming, che si dice lo ispirò nel personaggio di James Bond tanto che i suoi amici gli chiedevano: "are you more Greenfinger or Goldfinger?". Fu anche membro del parlamento e ministro e per ultimo segretario generale del Consiglio d'Europa. A mio avviso è sorprendente che una persona con incarichi così impegnativi avesse la testa per coltivare cacti, orchidee e Arum in varietà in Messico mentre durante la sua permanenza a Winchester, a Colebrook house, oltre a molte orchidee coltivate in una veranda accanto alla sala da pranzo arrivò ad avere 2.000 specie di succulente che qualche anno più tardi impacchettò per portarle con sé a Strasburgo. Era il tipo che aveva contatti ovunque perciò collezioni di nerine, gigli, magnolie, peonie e iris. Ricordo i suoi piantamenti lineari e mi fece notare: al piano sopra magnolie, ciliegi e sorbi, sotto rododendri, cornus e aceri giapponesi e simili, al piano terra ellebori, dafne e altro basso da mezz'ombra. Il secondo personaggio invece è un vivaista francese. Si chiama Gérard Weiner e ha un vivaio, 'Pépinierie de Vaugines', a un centinaio di chilometri a nord di Marsiglia, nel Luberon. Specializzato in 'Plantes de terrains secs, supportant les hivers froids et les étés chauds, pour un jardin méditerranéen'. Lo trovai alle mostre orticole più importanti come al Castello di Masino, Orticola a Milano e Murabilia sulle Mura di Lucca. Le sue piante le definisco 'belle e introvabili'. Avvicinandomi alle sue meraviglie esposte in scaletta vede che fisso una piantina di cui mi pare, dalle foglie, di riconoscere il genere. È un iperico minutissimo che ha scoperto su dei monti in Egitto. Mi mostra la foto in fiore. Una piccola delizia. Poi mi 'presenta' una serie di rarità che ha scovato in California e poi in Arizona, sulle Ande e intorno al Bacino del Mediterraneo. Tutte hanno una storia, tutte sono uniche e ornamentali. Lui si definisce giustamente 'botaniste voyageur' spinto dalla grande passione. Provate a immaginare quest'uomo che si prepara a una spedizione in una certa zona magari a 10.000 chilometri da casa sua a cercare che cosa? Fiori per l'identificazione pochi, perché andrà in periodo di 'raccolta semi'. Poi dovrà dare un nome scientifico al collezionato. Ma a chi le venderà queste stranezze? Un buon numero per corrispondenza, a tanti appassionati come lui, come me. ■

DI GUIDO PIACENZA



2017

7 dicembre 2017

agenaeventi.com

Milano è donna

Milano è donna : Oltre settanta interviste a donne che da anni sono impegnate per la crescita della città di Milano. In questa occasione saranno messe in luce una parte delle figure femminili che animano il verde e i paesaggi della città. Una sorta di dialogo che scava nel profondo dell'ambiente cittadino: aspetti, incontri, luoghi, personaggi che svelano le mille sfaccettature della città. Introducono l'incontro Antonio Corrias e Daniele Piparo, responsabili SIAM (Società Incoraggiamento Arti e Mestieri). Interventi di: Claudia Zanfi (direttrice GREEN ISLAND), Luisa Mariani e Giovanni Zaccherini (giornalisti Wall Street Magazine) autori del volume; Francesca Marzotto Caotorta (cofondatrice mostra Orticola); Luisa Ferro (docente di composizione architettonica e urbana, Politecnico di Milano); Rosanna Massarenti (direttrice Altroconsumo); modera Vera Minazzi (Editrice di Jaca Book).

2017

7 dicembre 2017

partecipami.it

Donne e paesaggi urbani

Donne e paesaggi urbani : Oltre settanta interviste a donne che da anni sono impegnate per la crescita della città di Milano. In questa occasione saranno messe in luce una parte delle figure femminili che animano il verde e i paesaggi della città. Una sorta di dialogo che scava nel profondo dell'ambiente cittadino: aspetti, incontri, luoghi, personaggi che svelano le mille sfaccettature della città. Introducono l'incontro Antonio Corrias e Daniele Piparo, responsabili SIAM (Società Incoraggiamento Arti e Mestieri). Interventi di: Claudia Zanfi (direttrice GREEN ISLAND), Luisa Mariani e Giovanni Zaccherini (giornalisti Wall Street Magazine) autori del volume Milano è Donna; Francesca Marzotto Caotorta (cofondatrice mostra Orticola); Luisa Ferro (docente di composizione architettonica e urbana, Politecnico di Milano); Rosanna Massarenti (direttrice Altroconsumo); modera Vera Minazzi (Editrice di Jaca Book).

2017

14 settembre 2017

pianetadonna.it

PIANETA
donna

14 settembre 2017

Fiori, piante e giardini: mostre e eventi verdi del 2018



14 settembre 2017

Paola Medori



Tutti gli eventi dedicati al giardinaggio del 2018 ed i giardini più belli da visitare: scopri il calendario delle mostre mercato, le fiere dei fiori e gli orti botanici che si svolgono in Italia e all'estero

2017

12 settembre 2017

milanolife.it

Omaggio alla città nel cuore di Milano: il giardino di Palazzo Reale

Omaggio alla città nel cuore di Milano: il giardino di Palazzo Reale : Tra il 2015 e il 2016 per la prima volta a Palazzo Reale venne allestito un "percorso verde". Situato nello spazio aperto retrostante, nel secondo cortile aperto sulla via Francesco Pecorari, fu ideato per essere inserito nel percorso della mostra "Mito e Natura dalla Grecia a Pompei", Esposizione Botanica organizzata da Orticola Lombardia, allestita dagli architetti Marco Bay e Filippo Pizzoni ed ispirata al viridario delle case romane, da cui prese il titolo di "Il Viridarium di Orticola". Successivamente nello stesso spazio venne creato un secondo percorso, sempre promosso da Orticola ed allestito dall'architetto Marco Bay, battezzato "il Giardino Futurista" perché dedicato alla mostra di Umberto Boccioni. In seguito a questa "sperimentazione" nello stesso spazio che, come ci tiene a precisare uno dei promotori del progetto l'assessore alla Cultura Filippo del Corno, è stato utilizzato per molto tempo come parcheggio, ora è nato un giardino pubblico. Sempre realizzato dall'architetto Marco Bay, il paesaggista amante della natura conosciuto a Milano per aver ideato il controverso giardino esotico in piazza Duomo con palme e banani, è nato dal suo progetto "Giardino di Palazzo Reale", sempre con il partner Orticola Lombardia. La particolarità che lo distingue dagli altri giardini pubblici è che questo è un giardino pensile. Essendo un'area priva di sottosuolo non può contenere piante interrato così le piante sono state inserite in vasche metalliche dipinte in verde scuro in stile vecchia Milano e le vasche sono state disposte secondo un disegno che ricorda il vecchio giardino all'italiana anticamente situato nel cortile principale di Palazzo Reale. Il Platanus Orientalis inserito nelle vasche è stato scelto per la possibilità di essere coltivato a ombrello così da avere un minimo impatto con l'architettura del Palazzo Reale e da costituire un riparo ottimale in una posizione soleggiata. Per avere una fioritura presente durante tutto l'arco dell'anno sono state scelte per il completamento dell'idea di sottobosco Myrtus comuniss, "Tarentina", Rosa odorata mutabilis (cche prende il nome dalla capacità di mutare colore nell'arco dell'anno), Anemone japonica, Helleborus hybridus 'Black night', Begonia grandis var. evansiana. Al tramonto un originale impianto di illuminazione lo rende molto suggestivo. La disposizione che ha creato ambienti diversi completati da sedute, continua anche sotto il portico offrendo angoli più protetti e invitando alla sosta il viandante accaldato e prosegue in una stanza "oltre il giardino" arricchita da una scenografia di pannelli rivestiti di tessuto Alcantara, sul quale sono stati stampati ad altissima risoluzione disegni dell'architetto Bay, progetto approvato e sostenuto dall'azienda Alcantara.

2017

23 agosto 2017

milanotoday.it



23 agosto 2017 16:11

Il nuovo splendido giardino nel retro di Palazzo Reale

"Prima c'era un parcheggio, ora un luogo dove poter rilassarsi nel verde", spiega l'assessore Del Corno



Il giardino

E' stato ufficialmente creato nelle ore scorse un piccolo giardino nel retro di Palazzo Reale, nel cuore di Milano.

[Giardino Palazzo Reale \(foto Del Corno\)](#)



2017

23 agosto 2017

le-ultime-notizie.eu

Il nuovo splendido giardino nel retro di Palazzo Reale

Il nuovo splendido giardino nel retro di Palazzo Reale : "Prima c'era un parcheggio, ora un luogo dove poter rilassarsi nel verde", spiega l'assessore Del Corno E' stato ufficialmente creato nelle ore scorse un piccolo giardino nel retro di Palazzo Reale, nel cuore di Milano. "Fino a poco tempo fa il retro di palazzo Reale era usato come parcheggio - spiega l'assessore comunale alla Cultura Filippo Del Corno -. Dopo alcune sperimentazioni e grazie alla collaborazione di Orticola, è diventato un piccolo e fresco giardino, dove i visitatori delle mostre e i cittadini si fermano su panchine... la provenienza: Milano Today

2017

31 luglio 2017

montenapoleoneweb.com

R ESATE A MILANO BRERA OLTRE LA PINACOTECA L ORTO BOTANICO

R ESATE A MILANO BRERA OLTRE LA PINACOTECA L ORTO BOTANICO : Data pubblicazione : 31/07/2017 Autore : Alice Civai Vista dell'Orto Botanico di Brera dell'Universita' degli Studi di Milano, con alcune aiuole e una delle due storiche vasche ellittiche. Sullo sfondo il Palazzo di Brera La Digitalis purpurea, una pianta della salute, all'Orto Botanico di Brera dell'Universita' degli Studi di Milano Visitatrice all'Orto Botanico di Brera dell'Universita' degli Studi di Milano Oggi vi accompagniamo alla scoperta di un luogo speciale, che si trova in una delle zone piu note e visitate di Milano ma che in pochi conoscono. Nell'affascinante complesso di Brera , oltre la Pinacoteca e l'Accademia, si cela l' Orto Botanico : un'istituzione antica, un luogo magico, che pur trovandosi tra le mura di uno dei palazzi piu turistici della citta rimane poco noto alla maggior parte dei visitatori che a Brera accorrono per ammirare le opere del Mantegna e di Caravaggio. Eppure la storia dell'Orto Botanico e notevole e vanta antichi natali: la creazione di un vero e proprio "Orto Botanico" risale al 1774 per volere di Maria Teresa d'Austria in seguito alla soppressione dell'ordine dei Gesuiti e il passaggio del loro Collegio in mano pubblica. All'ostensione di specie rare o esotiche si preferi privilegiare l'aspetto didattico e formativo, rendendo cosi il giardino un luogo piacevole per i visitatori, ma allo stesso tempo utile ad insegnare la botanica agli allievi del Ginnasio di Brera e in grado di fornire piante officinali alla vicina "Spezieria". In epoca napoleonica vennero introdotte delle specie esotiche, favorendo una declinazione piu decorativa che didattica dell'Orto. Da questo momento in poi l'istituzione non subi radicali cambiamenti, ne con la caduta di Napoleone e il ritorno degli austriaci e nemmeno con il passaggio, nel 1935, sotto la gestione dell'Universita degli Studi di Milano, dopo vari affidamenti a diverse istituzioni. Dopo alterne vicissitudini, nel 2001 l'Istituzione e stata oggetto di un importante restauro conservativo che permette tutt'oggi l'accoglienza di ogni tipologia di pubblico. Dal 2005 l'Orto Botanico e un Museo universitario assieme al Museo Astronomico di Brera, e ha come obiettivo la salvaguardia di un bene storico come testimonianza del modello culturale proprio della seconda meta del '700, che prevedeva la trasformazione di Palazzo Brera, con le sue istituzioni, in luogo di elaborazione e sintesi di saperi diversi, oltre che luogo deputato alla tutela della biodiversita e delle specie rare. Da alcuni anni inoltre, l'Orto Botanico fa parte della Rete degli orti botanici della Lombardia, che sperimenta il coordinamento e la diffusione di programmi didattico-educativi tra sette orti lombardi. Attraversato il cortile di Palazzo Brera e un lungo corridoio, si giunge in questa magica e inaspettata isola verde, che sorge discreta tra i palazzi del centro storico, un'oasi di natura e cultura dal fascino irresistibile. Nei suoi 5000 metri quadri di estensione, l'Orto conserva ancora l'impianto originario che lo vede compartito in tre settori, divisi da due vasche ellittiche settecentesche: i primi due sono occupati da una serie di aiuole; il terzo e l'arboreto, dove svettano alberi secolari. Qui possiamo osservare le collezioni di ortensie e di piante medicinali, bulbose primaverili, alberi imponenti con foglie, frutti o tronchi insoliti oltre che due monumentali esemplari (maschio e femmina) di Ginko biloba, tra i piu antichi d'Europa. Dal mese di giugno di quest'anno inoltre le collezioni dell'Orto si sono arricchite della Rosa di Brera, simbolo di Palazzo Brera: un nuovo ibrido che nasce dall'incontro tra due rose non in commercio, creato dallo storico vivaio Rose Barni, attivo dal 1882 a Pistoia, su idea di James Bradburne, Direttore della Pinacoteca e con la collaborazione dell'Associazione Orticola di Lombardia. L'Orto Botanico di Brera e un'istituzione tanto antica quanto all'avanguardia, al passo con i ritmi di una delle citta piu dinamiche d'Europa e attenta alle esigenze di tutto il suo pubblico: garantisce l'accessibilita a disabili motori, ha creato percorsi specifici per ipovedenti e per non vedenti, ha istituito dei percorsi distinti per bambini, anziani e studenti, organizza regolarmente visite guidate e laboratori. L'Orto Botanico di Brera e dunque giardino storico, isola verde dedicata alla ricerca e alla didattica, luogo perfetto per imparare a conoscere la natura, un'istituzione viva e dinamica che rende la divulgazione scientifica un piacere condivisibile da tutti, un luogo da scoprire, conoscere e sostenere, e tutto cio nel cuore di Milano. R-ESTATE A MILANO: LA PINACOTECA AMBROSIANA

2017

21 luglio 2017

artevarese.com

PALAZZO REALE: UN GIARDINO ALL'ITALIANA NEL CUORE DI MILANO

PALAZZO REALE: UN GIARDINO ALL'ITALIANA NEL CUORE DI MILANO : Lo spazio, realizzato dall' Associazione Orticola di Lombardia su disegno dell'architetto Marco Bay - l'ideatore della palme in Piazza Duomo, per intenderci - è visibile sul retro del Palazzo, nel secondo cortile affacciato su Via Francesco Pecorari. Milano : Il giardino di Palazzo Reale si distingue per due motivi: - da un lato sembra essere una scomposizione sulla base del giardino simmetrico all'italiana che una volta era presente nel cortile principale di Palazzo Reale, e si presenta come un luogo pubblico definitivo, attrezzato con panchine e illuminato. - Gli appassionati di botanica potranno ammirare i platani orientali, coltivati a ombrello e ospitati in grandi vasche, e un sottobosco con rose cinesi mutabilis (chiamate così perché cambiano colore nel corso dell'anno), mirto, anemoni, begonie, ellebori. L'architetto Bay spiega che si tratta di un classico giardino all'italiana, con una serie platani ad ombrello che formano un porticato. E ad aggiungere: "I vasi che contengono le piante sono nel classico colore verde Milano, come quello che hanno fontanelle e panchine in tutta la città". I visitatori del giardino capiscono subito quale sia il grande pregio dello spazio creato da Bay: sia di giorno che di sera invita alla sosta, alla meditazione e al silenzio. <http://artinpills.blogspot.it> Eleonora Manzo

2017

21 giugno 2017

donnaglamour.it

Ballo di Brera: la prima edizione che celebra l'estate e la Rosa di Brera



Ballo di Brera presenta la sua prima edizione alla Pinacoteca di Brera che celebra il solstizio d'estate e la Rosa di Brera

Caricamento Player...

Ballo di Brera ha presentato la sua prima edizione che si svolgerà alla Pinacoteca di Brera di Milano e che celebra il solstizio d'estate e la Rosa di Brera. Un evento originale che avrà luogo ogni anno il 21 giugno, il solstizio d'estate che dà l'avvio alla bella stagione.

Ballo di Brera

Il Ballo di Brera è voluto dal direttore della Pinacoteca James M. Bradburne e nato dal confronto con lo storico dell'arte Philippe Daverio.

Il ballo vuole rilanciare il ruolo di Brera nella città di Milano, per celebrare la cultura anche nella quotidianità. Avrà luogo il 21 giugno dalle 19.30 a mezzanotte nel cortile della Pinacoteca opera di Richini, Quadrio e Rossone.

L'evento, per circa mille invitati, vedrà la partecipazione di importanti istituzioni e di ospiti dal mondo dell'arte, della cultura, della moda e del design. Non mancheranno le fashion blogger. Il tema della serata, che cambierà ogni anno, sarà centrato sul film pluripremiato agli Oscar "La La Land".

Ci sarà l'esibizione di cinquanta ballerini del corpo di ballo DanceHaus fra speciali giochi di luci e costumi. Si celebrerà Brera, la creatività e la cultura con la premiazione di un importante mecenate del Museo.

Il premio è la Rosa di Brera, un prezioso gioiello a forma di rosa ispirato al fiore presente nell'Orto Botanico di Brera.

La Rosa di Brera è il simbolo della Pinacoteca, un nuovo ibrido creato dallo storico vivaio Rose Barni, su idea di James Bradburne, con la collaborazione di Orticola di Lombardia. Presenta una curiosa forma stellata e mostra un color magenta con risvolti crema sul fondo del petalo.

Pronti a festeggiare l'inizio dell'estate alla Pinacoteca di Brera? La Rosa di Brera vi aspetta all'Orto Botanico.

2017

15 luglio 2017

gdapress.it

Appuntamento al 2018 Orticola NON SI FERMA NEPPURE CON LA PIOGGIA!

Appuntamento al 2018 Orticola NON SI FERMA NEPPURE CON LA PIOGGIA! : Si è conclusa la ventiduesima edizione di Orticola risultata anche per quest'anno, una delle mostre ai massimi livelli nazionali e internazionali per la qualità e la varietà delle piante esposte, e per la competenza tecnica dei suoi espositori, che in totale sono oltre 160, con un altissimo numero di giovani vivaisti. La risposta del pubblico è stata ancora una volta positiva, infatti il numero di presenze, nell'ambito delle tre giornate, è rimasto in linea con gli anni precedenti, segnando quasi 10.000 presenze nella sola giornata di domenica, nonostante il tempo sia stato inclemente! Come ogni anno, dalla nascita della manifestazione nel 1996, Orticola destina i proventi al verde cittadino, secondo una Convenzione con il Comune di Milano stipulata nel 2014 e appena rinnovata, che affida per tre anni all'associazione la manutenzione del Giardino Perego in via dei Giardini, sotto la supervisione dell'architetto paesaggista e storico del giardino Filippo Pizzoni e con Luca Loporati di Orticola di Lombardia. Un'altra iniziativa a favore della città è il "Giardino di Palazzo Reale", ubicato nel secondo cortile aperto su via Francesco Pecorari, un giardino pubblico definitivo, realizzato su progetto di Marco Bay, con un investimento iniziale che dura nel tempo e che, creando diversi ambienti inseriti nel verde, invita alla sosta e al riposo. Anche nel 2017 la mostra-mercato si è presentata al pubblico con tante novità, dal tema proposto "Le piante italiane per il giardino italiano", con cui invitava i vivaisti a mostrare le specie spontanee o quelle naturalizzate nelle varie zone del nostro Paese, fino a continuare a essere un'importante rampa di lancio per giovani talenti, oltre il 20% degli espositori presenti ha circa 30 anni. Importante novità 2017 è: ORTICOLARTE. Nel mese di maggio del 2018 Orticola organizzerà una mostra di opere d'arte contemporanea per esterno, dove troveranno spazio i lavori di artisti affermati a fianco a quelli di giovani emergenti. Orticola ha inaugurato questo nuovo progetto speciale dedicato all'arte contemporanea ospitando ai Giardini Pubblici l'opera "Fiore" di Velasco Vitali. Un discorso a parte merita il Fuori Orticola, che quest'anno si è diffuso su tutta la città, con: Orticola al Museo, dove ai partner del 2016, Gallerie d'Italia, Museo Bagatti Valsecchi, Museo Poldi Pezzoli, Orto Botanico e Pinacoteca di Brera, Palazzo Reale, nel 2017 si è affiancata la GAM Galleria d'Arte Moderna, il Triennale Design Museum, e il Muba Museo dei Bambini; all'iniziativa in abbinata con i musei, nel 2017 si è affiancata Le Vetrine del Fuori Orticola in cui tredici esercizi commerciali hanno offerto, nel mese di maggio, sconti, omaggi, sorprese, a chi si presenta con il biglietto d'ingresso della mostra-mercato e si uniscono così ad Orticola di Lombardia nel promuovere la cultura del verde. Eccoli: Amleto Missaglia, l'Argenteria Dabbene, le boutique Borbonese e DONDUP, la Libreria Hoepli, la boutique Mari e MiLaura, Nella Longari, la Pasticceria Cucchi, Stella McCartney, Tea Rose e le Telerie Spadari; e poi l'Orticola Musicale, un'iniziativa che ha animato i pomeriggi al Gazebo dei Giardini Pubblici Idro Montanelli; e ancora Art & Flowers in via Fiori Chiari insieme all'Associazione Commercianti di via Fiori Chiari e il mensile Marie Claire Maison con il contributo di CityLife per far vivere nei colori, nei profumi, nella natura una delle più conosciute e storiche vie; senza dimenticare Comunemente Verde a Villa Lonati, con laboratori gratuiti per grandi e bambini, visite guidate dei percorsi botanici, incontri e dibattiti, mostra-scambio di piante e semi e i pomeriggi animati dello Swiss Corner di piazza Cavour a cura del mensile Gardenia. Un altro momento importante nasce dalla collaborazione tra Orticola di Lombardia e la Pinacoteca di Brera, che oltre che culturale, è anche "floreale" infatti è nato il nuovo ibrido "Rosa di Brera", nasce, a cura del Vivaio Barni, dall'incontro di due rose non in commercio. Ringraziamo i partner che accompagnano l'Associazione Orticola di Lombardia nella realizzazione della Mostra Mercato 2017, uniti dalla comune passione per il verde e per il paesaggio primo fra tutti l'ormai storico pluriennale sostegno di Ceresio Sim (partner dal 2011 che ha già donato 60 panchine alla città di Milano, che aumenteranno di 14 unità quest'anno! CityLife, in collaborazione con Orticola di Lombardia, prosegue il progetto di riqualificazione del quartiere Fiera di Milano con il raddoppio dell'area "Orti Fioriti", ideata dall'architetto paesaggista Filippo Pizzoni e realizzata con l'aiuto di Susanna Magistretti di Cascina Bollate. La casa di profumi Dior che ha celebrato l'amore per i

2017

21 giugno 2017

shoppingmilanoroma.it

CULTI MILANO dedica una fragranza alla rosa di Brera



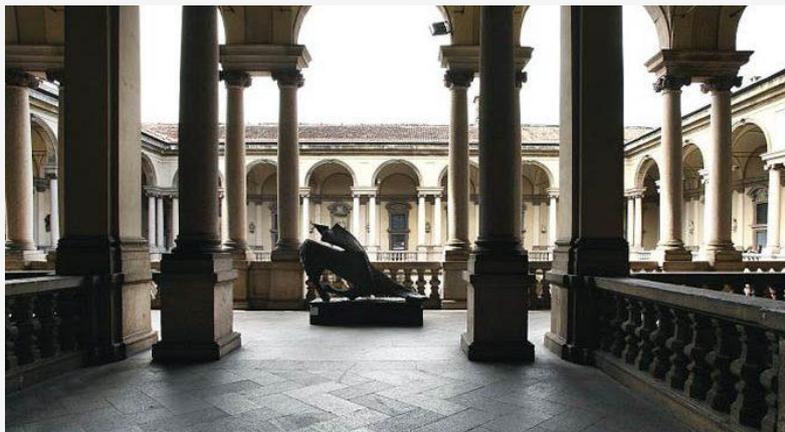
In accordo con la Pinacoteca di Brera, CULTI MILANO marchio storico nel mondo dei profumi d'ambiente, leader per ricerca e qualità delle materie prime, dedica una fragranza alla rosa di Brera. ROSA DI BRERA è un profumo che esalta i sensi con note antiche di cassis, osmanthus, rosa del Marocco e un sottofondo boisée di vetiver. Nel luglio 2016 il direttore della Pinacoteca di Brera James Bradburne ha visitato il vivaio Barni e selezionato una rosa cluster, creata da uno specialista francese, che è stata successivamente protetta da copyright come "rosa di Brera". Annunciata nel maggio 2017 nell'ambito della manifestazione Orticola, la rosa di Brera è anche il simbolo del premio promosso da Brera e assegnato annualmente durante il Ballo di Brera (21 giugno 2017). In occasione della presentazione ufficiale del nuovo ibrido all'Orto Botanico di Brera il 19 giugno 2017, CULTI MILANO ha preso parte alla cerimonia del battesimo svelando in anteprima questo inaspettato connubio con la prestigiosa istituzione milanese. Ambasciatore del lusso negli spazi privati e nel mondo dell'interior design, CULTI MILANO crea fragranze riconoscibili per la loro delicatezza e l'originalità delle alchimie olfattive che sprigionano. Immergersi nel giardino incantato di ROSA DIBRERA, significa risvegliare ogni giorno sensazioni di benessere e serenità.

2017

21 giugno 2017

donneculture.eu

CULTI MILANO celebra la rosa di Brera



Senza categoria 21 giugno 2017 DonneCultura Lascia un commento



CULTI MILANO celebra la rosa di Brera con una fragranza dedicata

ABOUT la rosa di Brera

La rosa di Brera appartiene al gruppo dei rosai a cespuglio a mazzi, vegetazione folta e lucida, assai resistente alle malattie. I fiori, prodotti in abbondanza da maggio fino all'autunno inoltrato, mostrano in boccio una tonalità bicolore rossa e gialla che durante l'apertura evolve in un color magenta con risvolti crema nella parte inferiore del petalo. Questa varietà si presta bene alla formazione di aiuole mono- o poli-cromatiche, per conferire effetti massivi di colore, ma si accosta bene anche ad altre essenze perenni o arbustive.

– In accordo con la Pinacoteca di Brera, CULTI MILANO marchio storico nel mondo dei profumi d'ambiente, leader per ricerca e qualità delle materie prime, dedica una fragranza alla rosa di Brera.

ROSA DI BRERA è un profumo che esalta i sensi con note antiche di cassis, osmanthus, rosa del Marocco e un sottofondo boisée di vetiver.

Nel luglio 2016 il direttore della Pinacoteca di Brera James Bradburne ha visitato il vivaio Barni e selezionato una rosa cluster, creata da uno specialista francese, che è stata successivamente protetta da copyright come "rosa di Brera".

2017

giugno 2017

lamelacotogna



Rivista dell'associazione botanica e culturale **Giardino & Paesaggio**
Manuela Signorelli e Domizia Carafoli giugno 2017

“Risplende la stella della sera,
gli uccelli sono zitti nel loro nido, e io
devo cercare il mio,
la luna, come un fiore nell’alto pergolato
del cielo,
con silenziosa gioia siede, e sorride alla
notte. Dove greggi hanno avuto gioia,
dove agnelli hanno brucato,
silenziosi si muovono i piedi di luminosi
angeli...”

William Blake 1757-1827



Sommario

La mia preferita: Salvia dominica

Perle: Rosa Clementina Carbonieri

Itinerari: Brooklyn Botanic Garden New York
Il paesaggio dell’Adda: scuola grafica di
Brera

Giardini segreti a Milano: Parco
dell’anfiteatro romano

Parole sull’erba: La lavanda del miele e della
vita

Recensioni: Plant revolution Stefano Mancuso

Abitare la terra Paolo Portoghesi

Il sentiero dell’architettura porta nella foresta Maurizio Corrado

L’architettura del paesaggio italiano Guido Ferrara

Ultim’ora: Orticola di Lombardia e Il Giardino Fiorito



immagini: Salvia dolomitica e Rosa centifolia muscosa

